

mentari:

- a) stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari;
- b) conto economico riclassificato secondo il metodo scalare.

Sul contenuto del bilancio si precisa, per quanto di competenza del Collegio, quanto segue:

- 1) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare risultano iscritti a bilancio per l'importo che residua dopo l'ammortamento; essi si riferiscono a:

- Pubblicità a carattere pluriennale;
- Spese di rappresentanza da ammortizzare;
- Progettazioni;
- Oneri per aggiudicazione gare.

L'esposizione degli elementi di cui sopra, riportata alle pagg. 9 e 10 dello stato patrimoniale, non risulta sufficientemente chiara in quanto vengono esposti dati indifferenziati che non esplicitano analiticamente le quote ammortizzabili.

- 2) Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo ed al valore storico; le quote di ammortamento sono state calcolate applicando coefficienti inferiori a quelli massimi consentiti;

- 3) I risconti passivi, così come risultano evidenziati nello stato patrimoniale, sono stati determinati ed iscritti con riferimento all'effettiva competenza temporale.

- 4) Il costo del personale in attività ammonta a £ 4.671.474.557.

Di tale importo le più significative componenti sono:

- | | |
|---|-----------------|
| - Lavoro ordinario | £ 1.852.518.830 |
| - Lavoro straordinario | £ 749.793.461 |
| - Oneri erariali, previdenziali e assistenziali | £ 2.140.593.006 |

Al riguardo si sottolinea la forte incidenza del costo per la -

voro straordinario.

Per quanto riguarda gli oneri accessori (80%) si rileva che l'importo relativo alle prestazioni ordinarie e straordinarie è contabilizzato "al netto" anziché "al lordo"; sarebbe stata preferibile una rappresentazione diversa con registrazioni "al lordo" e separata esposizione dei soli contributi obbligatori.

5) Il fondo accantonamento T.F.R. passa da f.1.052.924.399 a f. 903.357.097; l'accantonamento dell'anno è stato di Lire 195.237.778.

6) Le spese generali risultano essenzialmente incrementate, rispetto al 1989, per le seguenti voci:

- Vigilanza (+ 100 ML);
- Tassa rifiuti solidi (+ 100 ML);
- Ospitalità (+ 100 ML);
- Promozione (+ 100 ML);

7) I ricavi delle "fiere e saloni", risultano leggermente in ascesa rispetto al 1989 (8,5 miliardi contro 8,1) nonostante la notevole riduzione degli introiti di biglietteria.

8) Pressochè stabili i fitti dei fabbricati rispetto al precedente esercizio.

9) Circa il grado di esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, il Collegio non conviene con quanto espresso in proposito nella relazione contenente "annotazioni al bilancio consuntivo 1990" (all.3 allo Stato Patrimoniale)

avuto riguardo, in particolare, al grado di esigibilità dei crediti stessi tenuto conto che è in atto una procedura per l'eliminazione dei residui passivi che comprendono anche rapporti di natura commerciale.

Pertanto si manifesta l'esigenza che il Fondo venga incrementato in avvenire come già rappresentato nella relazione al bilancio preventivo 1992.

Relativamente agli elaborati supplementari si sottolinea come, nel conto economico riclassificato, una parte dei costi relativi al personale e delle spese di vigilanza sono stati inseriti nella voce "oneri e proventi straordinari"; ciò nel presupposto di un loro carattere straordinario e imprevedibile, come precisato nella relazione del Presidente.

Al riguardo il Collegio esprime la propria perplessità in ordine al criterio suindicato in quanto ritiene che la quota di spesa riferita al personale, per la parte afferente il contratto scaduto, non possa considerarsi un onere straordinario non prevedibile; relativamente alla vigilanza la diversa organizzazione posta in essere sembra rientrare in larga misura tra i fatti imputabili alla volontà dell'ENTB.

• • • • •

Tutto ciò premesso il Collegio, riservandosi di esprimere una valutazione globale sull'andamento della gestione in sede di esame del rendiconto finanziario relativo all'esercizio 1990, dà atto che le risultanze di bilancio corrispondono con i dati della contabilità economica dell'Ente.

In chiusura il Collegio non può non rilevare ancora una volta come la deliberazione sul conto economico e sulla situazione patrimoniale, che avrebbero dovuto essere presentati congiuntamente al rendiconto finanziario, non esaurisce le incombenze stabilite dalle norme statutarie in materia.

Addì, 30.1/1992

I REVISORI

(Dr. Mario PIEDIMONTE)

F.to

(Dr. Attilio MAMBELLI)

F.to

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

(Dr. Francesco DE LEO)

F.to

RELAZIONE AL CONTO PATRIMONIALE ED AL CONTO PROFITTI E PERDITE

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

il progetto di bilancio che si sottopone al Vostro esame si compone allo stato del conto patrimoniale, del conto dei profitti e delle perdite e della riclassificazione del conto patrimoniale e di esso il Consiglio ha preso atto già nella seduta del 23/7/1991.

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario si rinvia all'appunto allegato contenente le dichiarazioni introduttive su questo punto dell'Ordine del Giorno (all.1).

I vari prospetti evidenziano una perdita di 2 miliardi e 589.080.648 e conseguentemente si ritiene necessario spiegare nel dettaglio la dinamica della gestione che ha portato a tale risultato, soffermandosi non solo su quelle che sono le voci più significative del bilancio ed illustrandone nel contempo i criteri di valutazione adottati nella compilazione del bilancio stesso, così come prescritto dall'art.24, 29 e 29 bis del codice civile, ma anche per dare alcuni chiarimenti in merito ai problemi della gestione operativa che hanno portato ad un tale risultato di gestione che certamente non può ritenersi soddisfacente.

Va sottolineato anche che il conto patrimoniale dell'Ente evidenzia un aumento di circa 17 miliardi alla voce attività per incrementi patrimoniali conseguenti alle opere di ristrutturazione realizzate nell'esercizio.

Ed è significativo che il totale dei conti per le attività passa gradualmente dai 16.994.578.276 del rendiconto del 1987 ai 60.897.000.000 del presente esercizio.

Prima di passare comunque alla disamina tecnica delle cifre del bilancio però, mi sembra doveroso ricordare i più importanti avvenimenti del 1990 particolarmente per quanto attiene ai programmi del nostro Ente presentati alla "Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e dei programmi delle Partecipazioni Statali.

Nel corso dell'apposita audizione presso la Commissione Bicamerale ho potuto illustrare ampiamente oltre che i programmi, le difficoltà e le necessità dell'Ente. Anzi per una migliore comprensione riporto il testo delle dichiarazioni da me rese, di cui all'allegato (all.2).

La Commissione parlamentare, poi, nella seduta del 3 luglio 1990 ha espresso parere favorevole ai programmi presentati dal nostro Ente per il periodo 1989 - 1992 ed ha inoltre riconosciuto che il nostro Ente "in attuazione degli indirizzi parlamentari e delle direttive ministeriali ha conseguito notevoli risultati per il rilancio e lo sviluppo delle proprie attività istituzionali "pur scontando le difficoltà generali dell'economia dell'area napoletana nella quale operiamo.

La Commissione ha, inoltre, riconosciuto "la opportunità che ulteriori e più incisivi sostegni siano dati al nostro Ente per il definitivo suo rilancio e del suo sviluppo nel quadro delle opzioni del Parlamento e del Governo riaffermate anche nella conferenza del gennaio '90 sul ruolo delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno".

In particolare la Commissione si è nuovamente espressa, così come peraltro era avvenuto in occasioni delle precedenti audizioni 1987 e 1988, sottolineando "l'esigenza prioritaria di conseguire necessari adeguamenti normativi e statuari che consentano al nostro Ente di corrispondere agli scopi istituzionali e di operare, in conseguenza della sua riconosciuta natura di Ente pubblico economico, con maggiore efficienza e competitività".

Si tratta di un grande riconoscimento che il Parlamento ha voluto tributare alla funzione del nostro Ente nel quadro generale delle Partecipazioni Statali e specifico dell'area in cui operiamo con proiezioni sul Mezzogiorno ed i paesi del Mediterraneo.

Passando all'esame di dati del bilancio di esercizio per il 1990 vorrei anzitutto ricordare ai Consiglieri le particolari e difficili condizioni operative in cui l'Ente è stato costretto a svolgere la sua attività durante questo esercizio.

L'anno 1990 - anno dei mondiali di calcio - ha comportato degli imponenti lavori di sistemazione del Piazzale Tecchio, antistante il fronte del nostro Ente, provocando non pochi intralci all'esercizio delle nostre attività istituzionali.

Basti pensare che l'accesso al fronte dell'Ente Mostra è ormai possibile solo per via pedonale mentre la auto sono costrette a scorrere lungo le laterali arterie di Viale Kennedy e Via Terracina ove incontrano insuperabili problemi di parcheggio ed incredibili difficoltà di accesso.

Tale problema ancora non sarà risolto nemmeno quando entrerà in funzione il nostro parcheggio sotterraneo della capienza di 160 stalli realizzato con i fondi concessici con la legge 80/84 per i mondiali del '90.

Risulta pertanto fin d'ora evidente l'assoluta nostra necessità di realizzare quanto prima ulteriori infrastrutture di parcheggio altrimenti lo sviluppo delle nostre attività correrà il rischio di essere seriamente compromesso.

A tanto aggiungasi che proprio durante l'anno '90 sono proseguiti con fervore ed alacrità i lavori di costruzione e di ricostruzione già appaltati (Arena Flegrea, Padiglione 3 e Padiglione 4, sistemazione aree esterne zona Arena, sistemazione aree esterne Largo Barsanti - Piazzale Colombo, lavori nuova pensilina, ecc.).

E' evidente che lo svolgimento di tale opera edili ha creato non poche difficoltà organizzative e logistiche per le nostre attività fieristico - congressuali le quali, proprio in conseguenza di tanto, non hanno potuto verificare quei sensibili incrementi che era lecito prevedere in relazione ai programmi da tempo elaborati.

Quale conferma di questo fenomeno basti citare che i nostri incassi di biglietteria hanno subito una flessione di circa il 30% rispetto all'anno precedente a dimostrazione che le Manifestazioni di gran pubblico - e che risultano essere anche le più redditizie - non hanno potuto avere un adeguato risultato per le sovraccennate cause.

Aggiungasi, inoltre, che durante l'esercizio '90 è stato definito, con applicazione retroattiva, il nuovo contratto di lavoro per gli impiegati civili dello stato cui il nostro Ente fa riferimento ai soli fini economici.

L'applicazione dei nuovi parametri economici, nonché il riconoscimento del progresso, hanno comportato un incremento del costo del personale di oltre 1 miliardo, pari ad un aumento del 25% rispetto all'anno precedente.

A questo aggiungasi che non è stato ancora possibile intervenire per eliminare le note carenze quantitative e qualitative dell'Ente, ormai ampiamente inadeguata sia rispetto ai nuovi obiettivi e finalità assegnati dal Parlamento, ma anche per la notevole entità dei programmi in via di realizzazione e della prevista ancora maggiore attività di ricostruzione futura.

In considerazione dei tanti eventi straordinari occorsi nel 1990, e non afferenti la competenza di questo esercizio, ritengo opportuno richiamare l'attenzione dei Consiglieri sui risultati espressi nel conto economico ri classificato ove vengono riportati esclusivamente i dati afferenti i costi e ricavi di competenza dell'anno 1990 mettendo da parte - in una particolare evidenza - le poste relative alla gestione straordinaria.

Da tale esame si nota che nell'anno 1989, qualora non si fosse realizzata una entrata finanziaria straordinaria di notevole entità, (L. 2.266.763.256) per gli interessi attivi (al netto dei passivi) maturati sugli importi delle erogazioni ricevute a seguito dei finanziamenti ottenuti, il risultato operativo avrebbe espresso un valore negativo di oltre 2 miliardi.

Operando l'analogica riclassificazione per l'anno 1990 il risultato operativo - pur sempre di valore negativo per le anzidette ragioni - esprime un valore di 1 miliardo e 200 milioni.

A questo punto osservando ed analizzando i risultati economici di questi ultimi esercizi, è doveroso sintetizzare i problemi che affliggono l'Ente e ne condizionano i risultati economici di gestione e tentare di individuare i necessari rimedi da porre insieme.

L'Ente soffre di due fondamentali carenze: la mancanza di strutture espositive adeguate ed un organico superato sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'Ente infatti dispone soltanto di circa 20.000 mq. di superficie coperta utilizzata per fini fieristico - espositivo ed inoltre tali superfici sono disponibili in vecchi padiglioni fatiscenti e mal rispondenti alle necessità espositive.

E' necessario sopportare notevoli costi di allestimenti speciali per ogni Rassegna proprio al fine di mascherare lo stato di degrado della struttura ed effettuare interventi - tampone per risolvere in via precaria e temporanea qualche problema strutturale.

Solo all'inizio del prossimo, l'Ente verrà finalmente a disporre di un primo lotto di superficie espositiva modernamente attrezzata (Pad. 3 e 4) per una superficie, però di soli 7.000 mq. coperti.

E' evidente che in queste condizioni operative, non solo non è possibile ospitare Rassegne di grande respiro per mancanza di spazio, ma è anche difficile, convincere gli espositori ad utilizzare strutture tanto degradate ed inadeguate.

Analogamente l'attività convegno - congressuale dell'Ente non ha potuto esprimersi a livello delle richieste pervenute sia per il prossimo inizio dei lavori al Teatro Mediterraneo, sia per un ulteriore dissesto nella zona del nostro Auditorium e sia per gli anzidetti lavori in corso all'interno e all'esterno del nostro quartiere espositivo.

Esiste una vivace e sostenuta domanda inevasa di spazi da adibire ad attività congressuale per cui è sempre più necessaria ed urgente la realizzazione di adeguate strutture congressuali all'interno del nostro quartiere fieristico.

Nel campo culturale e dello spettacolo, pur in carenza di specifiche strutture operanti, si è ritenuto opportuno testimoniare la nostra presenza realizzando un articolato programma di Manifestazioni all'aperto su di un palco provvisoriamente montato nella parte terminale della Fontana dell'Esedra per una capienza di circa 2.000 posti a sedere.

La Rassegna, denominata "Estate in MOstra", ha riscosso un notevole successo di pubblico ed ha rappresentato una delle poche iniziative di livello realizzate a Napoli durante il periodo estivo.

Anche durante il periodo natalizio si è ritenuto opportuno confermare anche per quest'anno la Rassegna "Natale in MOstra - Presepe Vivente", anche se, stavolta, realizzata in tono minore rispetto all'anno precedente a causa dei noti problemi di bilancio.

In definitiva, quindi, dall'esame di tutte le attività promosse dall'Ente si può ricavare un unico denominatore comune e che è quello del grande interesse e della grande richiesta di Manifestazioni fieristico - congressuali - culturali e di spettacolo da parte non solo del pubblico e degli operatori napoletani, ma anche del pubblico e degli operatori provenienti da tutte le altre Regioni Meridionali.

Per quanto attiene all'organico dell'Ente, così come tante volte discusso in Consiglio ed in varie sedute di Commissioni Consiliari, non può che confermarsi la sua inadeguatezza sia dal punto di vista qualitativo e sia dal punto di vista quantitativo.

In proposito bisogna preliminarmente far rilevare che esiste un consistente numero di personale operaio (oltre 40 persone) molti dei quali espletano funzioni non strettamente riconducibili alla attività fieristico - congressuale dell'Ente, bensì del controllo e della gestione dell'intero quartiere.

Pare conseguentemente improprio che tali costi operativi possano essere considerati afferenti la gestione di fiere e congressi, la quale rappresenta, come noto, circa l'80% dei ricavi complessivi dell'Ente.

In futuro, quando tutte le attività dell'Ente saranno a regime (fiere, congressi, sports, cultura, spettacoli), tali costi dovranno essere opportunamente ripartiti tra le varie attività. Al momento essi gravano esclusivamente sulla gestione fieristico - congressuale e determinano un improprio risultato economico della stessa.

Dal punto di vista del personale impiegatizio, invece, c'è assoluta necessità di una immediata integrazione essenzialmente dei vertici dei singoli settori operativi. Ed al proposito, va sottolineato la ormai indilazionabile necessità di riformulare l'organico dell'Ente adeguandolo alle sue mutate, effettive, attuali esigenze.

Si deve qui richiamare la evidente necessità per l'Ente di disporre di una adeguata cornice contrattuale. Dal la negoziazione in corso con le Organizzazioni Sindacali, dovrà scaturire un nuovo contratto di lavoro che risultando più adeguato alle particolari necessità dell'Ente, gli consenta, inoltre, delle sensibili economie di costi.

Ci si riferisce in particolare alla definizione di un nuovo orario di lavoro che dovrà limitare il ricorso alle prestazioni di lavoro di carattere straordinario, indispensabili al momento attuale in quanto tutte le manifestazioni fieristiche e congressuali sono di norma concentrate nei giorni di sabato, domenica e festivi, giorni in cui il personale dell'Ente non è in servizio.

Parimenti ed anche con il supporto di tecnologie avanzate, la riorganizzazione del servizio di vigilanza potrebbe provocare sia sensibili riduzioni degli attuali costi e sia un più contenuto ricorso alle ditte di vigilanza esterne.

Analoghe considerazioni debbono essere svolte per gli uffici di Milano e Roma che dovrebbero rappresentare validi centri propulsori di nuove iniziative da attuare presso l'Ente.

Anche per quest'anno l'attività principale dello Ente si è articolata principalmente nel settore fieristico espositivo organizzando 20 Manifestazioni:

- 5° SALONE DELLA BOMBONIERA .
- 40° SUDPEL
- 24° EXPOSUDHOTEL
- 22° SIVEL
- 13° PASPANSUD
- 10° ARTE GELO
- 22° CATERING

- GALASSIA GUTENBERG
 - 21° NAUTICSUD
 - 6° EXPO SPORT VACANZE
 - 17° SIOGO - OROANAPOLI
 - 33° FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA
 - 41° SUDPEL
 - 1° BICAM
-
- 8° SIFUC
 - 8° SAMUTIC
 - 7° FIERA DEL FUMETTO
 - FUTURO REMOTO
 - MOSTRA FILATELICA
 - INSTAL

Pur scontando le anzidette difficoltà operative e logistiche, l'attività fieristica ed espositiva ha continuato a registrare un incremento notevole in termine di interesse e risposta degli operatori, tanto che il fatturato delle Manifestazioni specializzate, escludendo cioè quelle aperte al pubblico per le ragioni di cui innanzi, hanno riportato un incremento dei ricavi pari a circa il 10%.

E questa è ulteriore conferma della validità delle scelte strategiche operate dal nostro Ente e della vocazione di polo fieristico - espositivo della città di Napoli.

Ancora molto di più si potrà fare quando il nostro Ente avrà iniziato il completamento di almeno parte delle sue rinnovate strutture espositive ed avrà completato la sistemazione delle aree ad esse circostanti.

Tanto premesso passiamo ad una analisi più esplicita del progetto di bilancio d'esercizio 1990 esaminando in dettaglio tutte le voci che lo compongono:

l'esercizio 1990 si è chiuso per l'Ente con una perdita di £.2.589.080.648, risultato sicuramente non soddisfacente, la cui origine non è tuttavia da ricercare in una errata programmazione o in una gestione poco accorta, ma, come risulterà evidente dal seguito della relazione, in eventi in gran parte estranei alla stessa gestione.

L'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, nel corso dell'anno in esame, non è venuta meno alle sue funzioni istituzionali, svolgendo con il massimo impegno l'attività di organizzazione di mostre e fiere.

Dall'esame dell'elaborato contabile, conto "Fiere e Saloni" si evince che il numero delle manifestazioni organizzate nel 1990 è pari a 20, dato che, confrontato con la voce del Conto Economico "Ricavi per Fiere e Saloni", iscritta in bilancio per £.8.526.736.008, conferma il buon andamento del fatturato relativo al comparto fieristico/espositivo.

Tuttavia, dall'analisi del Conto economico riclassificato, emerge un elemento di grande rilievo per una rilettura critica della formazione della evidenziata perdita di esercizio; gli "Introiti di Biglietteria" nel corso dell'anno in esame hanno registrato, rispetto al 1989, un decremento di £.321.476.161, dato che, confrontato con quello del 1988 (£.1.397.659.115), risulta ancora più preoccupante.